

Calcio pensieri e parole

Giuseppe Dossena, regista della Sampdoria, quindici anni di carriera rifiuta l'immagine del professionista bravo, ma disimpegnato «La televisione sta soffocando il nostro mondo e questo è un rischio Tra noi calciatori non c'è dialogo e pochi dicono ciò che pensano»

Intellettuale del pallone

Un mondo diverso, il mondo del calcio di Beppe Dossena. A ruota libera con un personaggio scomodo, che non si limita a tirar calci al pallone, ma osserva ciò che avviene fuori dallo spogliatoio, riflette e dice quello che pensa. Non lo spaventano i deferimenti, le sue idee valgono più delle punizioni. Fra poco chiuderà con il calcio dopo quindici anni di onorata carriera.

SERGIO COSTA

GENOVA. Centrocampista, ala destra, mediano, rifinitore. E lui assicura di essere pure un buon portiere, «anche se nessuno mi ha mai dato la possibilità di dimostrarlo». Beppe Dossena oggi ha 32 anni. Ha giocato in quasi tutte le zone del campo. Tanti ruoli in quindici anni di carriera, a Torino, Pistoia, Cesena, Bologna, Udine e Genova con la Sampdoria. Una carriera importante, che lo ha portato fino alla Nazionale. Dossena non ha rimpianti, ha raccolto mille soddisfazioni. Ma il suo ruolo principale, quello che lo rende ancora oggi fra i calciatori più richiesti dalla grande stampa e gli permette di apparire come commentatore davanti alle telecamere della Rai, è nato fuori dagli stadi, lontano dal grande pubblico. Il ruolo di intellettuale, mente pensante, di persona capace di approfondire i contatti, andando oltre il semplice status di calciatore, braviissimo con i piedi, ma meno con la testa. È questo il ruolo che la Dossena di oggi predilige, di cui va fiero, perché il mondo va avanti, e tutti si devono adeguare, anche noi calciatori. Non possiamo giocare e basta, non è più pensabile, a qualcuno potrà anche dare fastidio, ma bisogna alzare il livello della nostra professione, migliorarla, guardandoci attorno, imparando a riflettere, a giudicare anche ciò che avviene fuori dallo spogliatoio. Il problema è trovare l'equilibrio. Non dico che bisogna staccare troppo, dare dei calci al pallone resta la nostra principale attività, ma il calciatore amorfo questo no, è anacronistico. L'intelligenza, quello che sa vivere e confrontarsi con gli altri, si trova meglio. E credo che alla lunga renda di più anche in campo».



Beppe Dossena, 32 anni, alla sua terza stagione con la Sampdoria, cerca quest'anno lo scudetto con la società blucerchiata

rebbe potuto fare, muovendolo con calma. Ma in questo paese ognuno antepone i problemi propri a quelli degli altri. Abbiamo ristrutturato gli stadi, ignorando i terreni di gioco. Adesso gli stadi funzionano, i terreni sono pessimi, ed è un male per uno come me che ha ancora davanti agli occhi il Fladellia, a Torino. Si poteva spendere di meno di quello che abbiamo speso. E i miliardi potevano essere spesi meglio. Sul piano tecnico c'è il rammarico di non aver vinto il mondiale, pur avendo due squadre, 22 giocatori validissimi. Qualcuno non ha saputo gestire il gruppo. Scontato il riferimento a Vicini. Per le tue critiche davanti alla tv sei stato deferito. «È un male del calcio, lo ha la cassetta, so di essere nel giusto, certi giornalisti hanno distorto le mie dichiarazioni. Comunque non si può essere deferiti, appena si esprime un concetto diverso dai soliti luoghi comuni. È capitato anche a Boskov in questi giorni. L'uomo libera tutti i diritti per esprimere le proprie opinioni, basta

più lentamente, non sono stressato, anzi, mi diverto di più. Ma per un giovane tutto è più difficile. La televisione ammazza il calcio. Berlusconi però fa grande il Milan. «È vero anche questo, ma la sua forza non è la tv, bensì la sua disponibilità economica. Berlusconi, Mantovani, sono la salvezza del calcio. Ce ne vorrebbe però uno per ogni squadra, altrimenti si crea squilibrio. E comunque i grandi personaggi devono cooperare perché non spariscano i piccoli, i Rozzi della situazione, anche loro utilissimi. Il rapporto con gli arbitri? «Non c'è dialogo con i calciatori, possibilità di confrontare le reciproche idee. Non c'è voglia di rapportarsi, da entrambe le parti. E i silenzi arbitrari sono sbrigativi. Si parla di nuovi regolamenti, ma per me tutto resterà come prima. Può la Sampdoria vincere lo scudetto? «La squadra è pronta, la città forse è mezzo metro più indietro. Quanto alla società, deve imparare a muoversi, a districarsi anche fuori dal campo, nelle altre sedi, guadagnando su quella simpatia che è necessaria per arrivare a certi traguardi. A Genova si desidera questo primo scudetto della storia, noi giocatori ci proviamo, ma non tutto è nelle nostre mani. L'anno scorso ho visto arbitraggi sospetti, in taluni momenti del campionato. Mi auguro che siano sospetti solo miei, spero di essere malato di vittimismo. Perché se il calcio non fosse pulito, avrei buttato via quindici anni di carriera». Boskov li ha messo in camera con Mikhailichenko. Siete due socialisti. «Il personaggio mi affascina, porto un nuovo modo di vivere che non conosciamo. Alla gente interessa come gioca, a me di più il suo pensiero, le sue abitudini. Spero di imparare qualcosa». Il dopo mondiale di Mancini e Viali? «Quello di Mancini sarà positivo, si è già capito. Quello di Viali non lo conosco ancora. Spero che possa prendersi tante rivincite».

All'Olimpico La Lazio fa la prova Milan

ROMA. Per Dino Zoff ancora un test di lusso. Quest'era, dopo il torneo internazionale di Cadice e il Werder Bremen, è la volta dei rossoneri (Olimpico ore 20.30). Contro il Milan, sarà una prova importante: la squadra di Sacchi è una delle principali candidate allo scudetto. A Roma, però, si presenterà senza tre pedine importanti: Gullit, a riposo per una distorsione al ginocchio destro, Donadoni che dovrà stare fermo per una settimana e capitano Baresi. Per l'impegno con i rossoneri, alla Lazio si è lavorato senza esagerare per risparmiare un po' di forze in previsione dell'incontro di questa sera. Ieri seduta di allenamento pomeridiana, con la quasi certezza di avere in campo Riedle e Bergodi. Mancherà Domini, per l'infortunio alla gamba subito in Spagna. Ma nessuno ha voglia di forzare i suoi tempi di recupero, poiché il laziale salterà i primi turni di Coppa Italia per squalifica. Sarà invece uno dei punti di forza della Lazio. Eccellente in Spagna contro il Real, in tono minore contro il Werder Bremen, con un gol facile facile sbagliato ingenuamente, l'uruguaiano vuole ritrovare la sicurezza dei bei tempi questa sera all'Olimpico, dove sentirà ancora una volta l'emozione dello stadio mondiale e del suo pubblico. Oggi, inoltre, si giocherà Lecce-Empoli, anticipo di Coppa Italia, che da quest'anno sarà ad eliminazione diretta. Il torneo prende il via domani con in campo solo le formazioni di B e di C assieme a Fiorentina e Lecce, ultime classificate dello scorso campionato. Lazio-Milan sarà trasmessa in differita su Italia 1 alle 21.00.

Fontolan sarà operato al ginocchio Stagione finita



Stagione già finita per Davide Fontolan (nella foto). L'attaccante, acquistato dall'Inter per dieci miliardi e mezzo, dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico ai legamenti del ginocchio sinistro. La società nerazzurra precisa che l'operazione verrà effettuata nei primi giorni della settimana prossima a Lione dal professor Dejour. Fontolan dovrà rimanere lontano dai campi da gioco per un anno. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro fra l'allenatore Trapattini ed i vertici della società milanese per decidere se procedere ad un altro acquisto per rimpiazzare il giocatore.

Finti disabili a Palermo per vedere Schillaci

«Sono entrati in carrozzella prendendo posto nel settore riservato ai disabili, dopodiché sono scesi tranquillamente ed hanno scavalcato le recinzioni interne per conquistarsi un posto in tribuna centrale». È l'allucinante racconto fatto ieri dal dirigente del Palermo calcio, Giuseppe Russo, nel corso dei lavori della commissione provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Russo ha denunciato la presenza sugli spalti di molti «portoghesi» che spacciandosi per disabili avevano usufruito dei biglietti gratuiti messi a loro disposizione.

Coppa Italia Si inizia questa sera con Lecce-Empoli

Questa sera alle 20.30 inizierà ufficialmente l'edizione '90-91 della Coppa Italia con l'anticipo fra Lecce e Empoli. L'incontro costituirà una sorta di battesimo del fuoco per il nuovo allenatore della squadra pugliese, Zibi Boniek. Il Lecce scenderà in campo con questa formazione: Zunico, Garzya, Carannante, Mazinho, Marino, Conte, Aleinikov, Moriero, Pasculli, Benedetti, Virdis. La partita verrà diretta dall'arbitro Boggi coadiuvato dai guardalinee Buonocore e De Luca. Lecce-Empoli sarà trasmessa in diretta da Italia uno. Oggi si giocheranno anche due anticipi della coppa Italia di serie C: Francavilla-Lanciano e Airciale-Krotton.

Calciatore disoccupato cerca lavoro da Berlusconi

Milanello. Obiettivo del giocatore, caduto in disgrazia per una frattura al ginocchio, era avvicinare Silvio Berlusconi per chiedergli lavoro. Ferrera non è mai riuscito a parlargli ma è stato rincuorato dai dirigenti di una squadra novarese che milita nel campionato di promozione, il Dormelletto, che gli ha offerto un ingaggio per il prossimo campionato.

Per Calamati drammatico ko A Barratt la corona europea

Fortè: eccellente picchiatore e difficile da inquadrate. Queste le principali doti di Barratt, il pugile inglese che ieri sera, sul ring di Salerno, ha sconfitto per ko l'italiano Ettore Calamati aggiudicandosi la corona europea dei superleggeri. Un match duro e difficile che non ha lasciato chances a Calamati che è andato al tappeto nella terza ripresa e poi definitivamente nella quarta. Un ko drammatico arrivato dopo un'azione combinata sinistro destro e conclusa da un velocissimo gancio al mento che ha fatto crollare al tappeto il pugile italiano. Rimasto per terra più di dieci minuti ha poi faticosamente raggiunto gli spogliatoi aiutato dal suo clan. Calamati perde così il titolo e colleziona la prima sconfitta della sua carriera.

MARCO VENTIMIGLIA

Europei d'atletica. Partiti gli azzurri per Spalato C'è un altro «Totò» palermitano ma cerca gloria nel mezzofondo

Il mezzofondo sarà il punto di forza - assieme alla maratona di Gelindo Bordin e alla marcia di Maurizio Damilano - dell'atletica azzurra impegnata dal 27 nei Campionati d'Europa di Spalato. Salvatore Antibo è il numero uno della squadra e sarà il favorito sia dei 10 che dei cinquemila metri. Anche le siepi sono in buona salute con Francesco Panetta e il ritrovato Alessandro Lambruschini.



Salvatore Antibo, l'uomo di punta dell'atletica azzurra agli Europei

REMO MUSUMECI ci ha abituato alle grandi imprese. E poi lo si sa delicato e si teme sempre che gli possa accadere qualcosa. E comunque sarebbe straordinario se «Totò» non tornasse da Spalato con due medaglie. Sulle siepi Alessandro Lambruschini si è affiancato a Francesco Panetta e così l'atletica azzurra dispone di due campioni in grado di eguagliare e migliorare il risultato di quattro anni fa, quando Francesco incendiò lo stadio con una coraggiosissima fuga che si concluse con la medaglia d'argento quasi sul traguardo. Il ragazzo calabrese che Milano ha adottato è riuscito, saggiamente, a lasciar perdere i 10 mila metri - che ama - per dedicarsi con totale impegno professionale alle siepi. Il mezzofondo corto dispone di un atleta modesto e ammirabile e di un campione che sembra destinato a seminare di dubbi la sua avventura sportiva. Il campione modesto e ammirabile che sa cavare da sé tutto quel che ha è il trentino umbro Tonino Viali per il quale quelli di Spalato saranno certamente gli ultimi Campionati europei di una onesta carriera. Difficile che gli riesca di scalare il podio ma una buona classifica in finale sembra

alla portata delle sue gambe e della sua volontà. Su Genny Di Napoli - il campione che distribuisce dubbi - chiunque dovrebbe essere disposto a scommettere. Il talento del ventiduenne milanese di origini napoletane è fuori discussione. Quel che talvolta si discute è il modo come il ragazzo gestisce se stesso. Lui non si stanca di dire che merita attenzione e che ha bisogno di arrivare dove vuole e può con calma e a piccoli passi. Quel che dice è vero ma adesso che ha 22 anni e importanti esperienze nell'anima e sulle spalle non può chiedere tregua. Se fallisce a Spalato dovrà ricominciare daccapo. L'oro dei 1500 non dovrebbe slungare al rossiccio inglese Peter Elliot, unico bianco in grado di battere gli africani. Ma sul podio c'è posto per Gennaro, soprattutto se saprà correre con più acume tattico e con l'animo del vincitore. Quali se dovesse capitargli di ripetere la sciagurata corsa di Colonia dove ha cominciato a capirci qualcosa solo alla fine. Il mezzofondo è un buon serbatoio dell'atletica azzurra. Ha tecnici di valore e atleti in grado di arricchire il medagliere. Ci auguriamo che a Spalato il mezzofondo che ride continui a ridere.

LO SPORT IN TV

- Raiuno. 15.20 Sabato sport. Raidue. 18.30 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo Sport; 23.35 Note sport. Raitre. 6.55 Tokyo: mondiali su pista; 12.55 Automobilismo, prove G.P.F1 del Belgio; 15.00 Tennis, San Marino torneo Alp; 16.55 Calcio: Memorial Scirea under 18; 18.45 Tg3-Derby. Tmc. 12.15 Chrono; 12.50 Sport Show; 12.55 Automobilismo, G.P. del Belgio di F1; 23.15 Tennis, Forest Hills torneo Wct. Capodistria. 15.30 Calcio, Bundesliga: Bayern Monaco-Stoccarda; 17.45 Calcio: campionato inglese; 19.15 Sportime; 20.30 New Haven: Torneo Alp; 22.45 Automobilismo: Gran premio di Germania mondiale sport prototipi; 23.15 Boxe d'estate.

TOTOCALCIO

Table with columns for location and number of matches. Includes Ancona-Messina 1X, Avellino-Taranto 1X, Brescia-Salernitana 1X, Cosenza-Barletta 1X, Cremonese-Mantova 1X, Foggia-Lucchese 1X2, Padova-Monza 1, Pescara-Catanzaro 1, Reggiana-Como 1, Reggina-Modena 1X2, Triestina-Licata 1, Udinese-Casertana 1, Verona-Palermo 1.

TOTIP

Table with columns for race number and number of horses. Includes Prima corsa 1X, Seconda corsa X2, Terza corsa 1X, Quarta corsa 1X2, Quinta corsa 11, Sesta corsa 22X.

BREVISSIME

Ducati in Giappone. Si disputa domani a Sugo l'8° prova del moto mondiale «Superbike». La casa italiana è favorita. Roma facile a Pomezia. Con due reti di Muzzi, una di Gerolin e un autogol la squadra di Bianchi ha battuto 4-0 i locali. Armando Gori. Il 22 Trofeo ciclistico junior si disputa domani a Canale Monterano (RM) su un circuito di 91 km. Muore David Rogal. Azzurro di pallanuoto, 20 anni di Prato, è finito fuori strada allenandosi in mountain-bike. L'Memorial Scirea. La finale del torneo di calcio si disputa oggi a Sanremo tra Juventus e Inter (h. 17.00). Battuto il Tempio. Il Cagliari ha superato con un gol di Francescoli il Tempio di Pausania, C/2. Mascioletti rinuncia. Il rugbista azzurro, infortunato, non prenderà parte alla tournée in Francia. Volley mondiale. A Pechino le azzurre hanno battuto 3-0 l'Egitto e accedono alla seconda fase del torneo. Italia-Urss. Questa la finale degli europei di basket junior in corso a Groningen (Ola). Battuta la Spagna 87-80.

PROVINCIA DI AREZZO

Al sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988 (\*).

Table with columns for ENTRATE and SPESE, showing various financial figures for the Province of Arezzo.

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

Table with columns for Amm. generale, Istruzione e cultura, Abitazioni, Attività sociali, Trasporti, Attività econ., showing breakdown of expenses.

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

Table showing financial results for 1988, including advance of administration and residual passives.

4) La ripartizione delle principali entrate e spese per abitante desunta dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):

Table with columns for ENTRATE CORRENTI and SPESE CORRENTI, showing per capita figures.

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Mauro Turchi

(\* I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato)